



Calusco d'Adda

(CALÖSCH)

Periodico d'informazione di Calusco d'Adda e delle sue Contrade - Anno 14 - Numero 1 - **Luglio 2020**



BACCANELLO



CAPORA



CENTRO



LUPRITA



MONTELLO

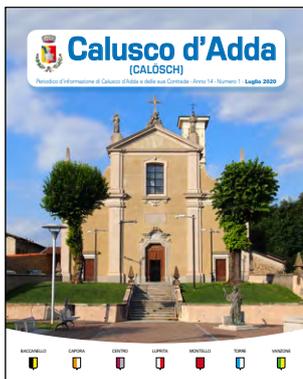


TORRE



VANZONE





In copertina: Convento di Baccanello
(foto Elena Scotti)

Periodico Comunale di Calusco d'Adda

Anno 14 - Numero 1
Luglio 2020

Direzione e Amministrazione

Piazza San Fedele, 1 - Calusco d'Adda (BG)

Direttore Responsabile

Dott. Michele Vitali

Comitato di Redazione

Dott. Michele Pellegrini
Leopoldo Giannelli
Dott. Matteo Villa
Elena Scotti

Segretaria di Redazione

Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune
Brunella Brivio
urp@comune.caluscodadda.bg.it

Progetto Grafico e Stampa

Eurograf s.n.c.
Via Unità d'Italia, 5
Calusco d'Adda (BG)
Tel 035.794240
tipolito.eurograf@gmail.com

Distribuzione gratuita
Tiratura 4.000 copie

Autorizzazione Tribunale di Bergamo
n°35/07 dal 22/11/2007

*Tutti i diritti riservati.
È vietata ogni riproduzione anche parziale.
I trasgressori verranno
perseguiti a norma di legge.*

www.comune.caluscodadda.bg.it
CaluscoInApp

Sommario

Editoriale

03 Quando la crisi può unire

05 **Messaggio del Sindaco**

Vita Amministrativa

07 E-state insieme 2020

08 Progetti solidali

09 Realizzazione della variante Sud:
come cambia Calusco?

14 Bilancio e lavori pubblici in emergenza Covid

15 La forza della vicinanza

17 La solitudine dei Comuni italiani

18 Emergenza Covid-19 e la mancanza di DPI:
soluzioni "fai da te" per il bene della Comunità

19 Il convento di Baccanello

Dalla Minoranza

20 Covid-19, una storia tra le tante, un dolore tra i tanti

Vita Cittadina

21 Pensionamenti

22 Protezione Civile - Un'emergenza sconosciuta!

Quando la crisi può unire

I mesi appena trascorsi sono stati per l'Italia e per molti paesi vicini e lontani i più terribili dal secondo dopoguerra ad oggi. Un ciclone inaspettato ha travolto la vita di milioni di persone mettendo in discussione le nostre stesse abitudini quotidiane così come i modelli sociali ed economici consolidati. Ci troviamo ora in una fase incerta per il futuro, accompagnati dal dolore ancora vivo per le tante persone che non sono più con noi.

Un momento di crisi profonda per i singoli, ma anche per gli Stati nazionali e le organizzazioni sovranazionali, che obbliga a interrogarsi su quali insegnamenti trarre da questo periodo e quali azioni porre in essere per il futuro. Ma i momenti di crisi sono anche quelli che nella vita di ciascuno di noi, così come nella Storia, permettono di fare balzi in avanti che nella ordinarietà non avremmo mai neanche lontanamente immaginato.

È in un contesto di crisi, anche se diverso da quello attuale, che durante la seconda guerra mondiale un gruppo di italiani mandati al confino sull'isola di Ventotene dal regime fascista, iniziarono a immaginare una unificazione dell'Europa in senso federale, dotata di un parlamento e di un governo democratico e fondata sui concetti di libertà e di pace: fu così che nacque nel 1941 quello che è oggi conosciuto come il *Manifesto di Ventotene* redatto da Ernesto Rossi e Altiero Spinelli, quest'ultimo considerato il padre fondatore dell'Unione Europea.

La parola *Crisi* deriva dal greco *Krino* che significa separare, distinguere, e di conseguenza anche giudicare, valutare: ogni crisi porta quindi con sé la necessità di fare delle valutazioni, di scegliere da che parte stare, quale strada percorrere una volta superata la fase acuta. Così anche per l'Unione Europea questo è il momento di decidere quale via praticare, se stare dalla parte dei burocrati, dei tecnocrati, delle lobby e della finanza o se stare dalla parte dei popoli e cercare di dare rilancio a quel processo di integrazione mai veramente

realizzato sul piano politico, ma anche di politica estera, di difesa comune dei confini oltre che di armonizzazione delle politiche fiscali (un esempio: l'Europa consente che al suo interno ci siano dei veri e propri paradisi fiscali come Lussemburgo, Olanda e Irlanda che danneggiano gli altri Paesi membri con una perdita di svariati miliardi di minor gettito fiscale; per l'Italia si stima che questa perdita sia di circa 6,5 miliardi di euro ogni anno).

Dall'altro lato anche i Paesi membri, e tra questi l'Italia stessa, devono decidere da che parte stare, chi scegliere come propri partner politici, commerciali e militari. Abbiamo visto durante la pandemia, ma anche nei mesi precedenti, forze politiche di casa nostra dirigersi ora verso la Cina ora verso la Russia, potenze non governate da sistemi democratici: il presidente cinese nel 2018 è riuscito a far modificare la Costituzione in modo da poter restare in carica a vita, la stessa cosa è avvenuta in Russia nella scorsa primavera quando si è dato il via libera affinché il presidente russo, in carica da vent'anni, possa restare al potere almeno fino al 2036. La posizione dell'Italia non può invece



Atomium - Bruxelles

che essere all'interno dell'Unione Europea; chi vorrebbe seguire un percorso come quello della Gran Bretagna (*Brexit*) forse dimentica o non sa che la situazione inglese è completamente diversa da quella dell'Italia: il Regno Unito ebbe il più grande impero nella storia dell'umanità e oggi continua a manifestare la sua influenza su 52 Stati indipendenti tramite il *Commonwealth*, un'organizzazione che racchiude una popolazione complessiva di oltre due miliardi di persone.

L'Italia deve restare con entrambi i piedi fortemente saldi all'interno dell'Europa unita, in primis perché solo grazie all'Unione Europea stiamo vivendo il più lungo periodo di pace che la nostra storia millenaria abbia mai conosciuto: secoli di guerre sanguinarie tra nazioni in lotta tra loro hanno avuto fine solo grazie all'unione, seppur ancora imperfetta e incompleta, tra di esse; nel 2012 l'Unione Europea è stata per questo insignita del premio Nobel per la pace, con la seguente motivazione: «*per oltre sei decenni ha contribuito all'avanzamento della pace e della riconciliazione, della democrazia e dei diritti umani in Europa*».

L'attuale crisi pandemica, che ha fatto rischiare all'UE di implodere su se stessa per una iniziale incapacità di dare risposte ai singoli Stati membri e ai loro cittadini, sembra essere invece l'occasione per far fare un salto quantico al processo di integrazione europeo. Il *Recovery Plan* proposto a maggio dalla commissione europea è già stato definito da alcuni osservatori come il Piano Marshall per l'Europa: prevede uno stanziamento da parte della commissione di 750 miliardi di euro, di cui 500 sotto forma di sovvenzioni (a fondo perduto) e altri 250 sotto forma di prestiti finanziati

da obbligazioni della Commissione europea che saranno rimborsati entro il 2058. La quota più alta di questi aiuti sarebbe destinata proprio all'Italia, con un pacchetto di 172 miliardi di cui 81 sotto forma di aiuti e 91 come prestiti.

Questo poderoso piano che va ad aggiungersi agli altri aiuti già varati, come il programma *SURE* contro la disoccupazione, e ai mille miliardi di euro che la BCE si è impegnata ad iniettare nel sistema finanziario, dovrà essere approvato da tutti i governi dei Paesi membri. È qui che vedremo contrapporsi i paesi del sud (Italia, Francia, Spagna) ai paesi frugali del nord (Austria, Danimarca, Svezia e Olanda) che sono fortemente contrari alla creazione di un debito comune europeo.

Ma proprio questo potrebbe essere il punto di svolta per far ripartire in maniera decisa il processo di integrazione; al contrario, in caso di fallimento, rappresenterebbe con buone probabilità l'atto finale del sogno europeo. La Germania, che dal 1 luglio ha assunto il semestre di presidenza dell'Unione Europea, potrà rappresentare (ancora una volta) l'ago della bilancia in questa partita decisiva e Angela Merkel, alla fine del suo mandato di Cancelliere tedesco, si trova proprio in queste settimane ad affrontare la sfida forse più importante e decisiva di tutta la sua carriera politica: trovare il giusto punto di mediazione tra le diverse anime europee per un nuovo futuro di maggior solidarietà o lasciare definitivamente il campo alle forze sovraniste che proprio un secolo fa, in forme divenute poi esasperate, iniziavano ad affacciarsi sullo scenario di alcune nazioni europee.

Il Direttore Responsabile
Dott. Michele Vitali



Carissime e Carissimi Caluschesi,



come primo pensiero vorrei formulare le mie più sentite condoglianze, la mia vicinanza, ai familiari, parenti, amici, di coloro che ci hanno lasciato, senza alcun conforto, senza un abbraccio, senza un estremo saluto, senza un degno funerale, in questa tragica pandemia.

Domenica 28 giugno ho partecipato con tutti i Sindaci della Provincia di Bergamo, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, alla Messa da Requiem di Gaetano Donizetti presso il Cimitero monumentale di Bergamo.

La cerimonia in ricordo di tutti i nostri morti da Coronavirus è stata molto toccante; quello che chiedo a tutti è di non allentare la prudenza, di continuare a rispettare le regole, i comportamenti suggeriti per evitare possibili assembramenti, indossare la mascherina, perché il virus è ancora tra noi e dobbiamo fare il possibile per evitare un ritorno del contagio.

Un ringraziamento particolare va a tutti gli Operatori Sanitari, alle Forze dell'Ordine, alla Croce Rossa e Bianca, ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile, ai Volontari, ai Vigili, ai Dipendenti Comunali, agli Amministratori, a tutti coloro che in prima linea hanno svolto, dato il loro straordinario contributo di vicinanza, conforto ed aiuto ai cittadini affrontando e superando innumerevoli difficoltà.

E' detto comune in questi giorni che la nostra vita non sarà più come prima perché in questo isolamento forzato abbiamo avuto molto tempo per pensare e ristabilire quali siano le vere priorità, i valori più importanti nella vita; nello stesso tempo credo sia anche opportuno fare il massimo sforzo per ripartire, fare in modo che tutte le attività ritornino al più presto, anche tramite aiuti sicuramente necessari, ad un livello il più vicino possibile a quello del 2019, per scongiurare una grave crisi finanziaria dai risvolti imprevedibili.

Qualcuno mi sottolinea che questa Amministrazione non è stata certamente baciata dalla buona sorte, ci

manca solo la pandemia! Ebbene l'Amministrazione, anche se decimata nelle presenze per un paio di mesi, ha sempre continuato a lavorare, con lo stesso spirito di sempre, ed i cittadini possono verificare, vedere e giudicare le opere che stiamo attuando ed i provvedimenti che stiamo predisponendo per affrontare e superare questo difficile momento.

L'Amministrazione Comunale ha deciso di utilizzare i **contributi economici** destinati al nostro paese dal Ministero dell'Interno per le aree più colpite dalla pandemia per svariati settori ed obiettivi.

Dà un contributo pari al 50% della retta, fino ad un tetto massimo di un intero mese, a favore delle famiglie, con precedenza a quelle con entrambi i genitori che lavorano, per l'iscrizione, la frequenza ai CRE/Mini CRE in corso. Concede, in attesa di definire il dettaglio delle agevolazioni, di rinviare fino al 20 settembre il pagamento della prima rata TARI. La quota IMU di competenza comunale potrà essere pagata, da coloro che sono in difficoltà, entro il 30 settembre 2020 senza maggiorazioni o sanzioni.

Viene sospeso per tutto l'anno il pagamento COSAP, occupazione suolo pubblico e saranno previsti contributi a fondo perduto per tutte le attività in crisi e per tutte le famiglie bisognose ed in difficoltà.

Un congruo sostegno economico verrà concesso a tutte le nuove start-up, in modo particolare a quelle che si localizzeranno in centro paese, contribuendo alla sua rivitalizzazione.

Ulteriori dettagli saranno illustrati dai singoli assessori per le loro competenze, ma intendo sottolineare che a differenza di molti altri Comuni, nonostante il difficile momento, non aumenteremo le tasse, mantenendo inalterate le attuali aliquote IMU e l'addizionale IRPEF.

I **fondi straordinari** ricevuti dalla Regione, quelli dall'approvata sospensione/rinegoziazione dei mutui e parte dell'avanzo di amministrazione,

MESSAGGIO DEL SINDACO

saranno immediatamente destinati al supporto della ripresa economica, agli investimenti. Ci permetteranno di rifare il giardino esterno della Scuola primaria prima dell'inizio del prossimo anno scolastico 2020/2021, di sistemare i controsoffitti della Scuola materna di Vanzone, di procedere al risanamento delle murature del CDI/Centro anziani di Via Volta, della Scuola materna di Via Fantoni e delle murature al piano interrato del Municipio; di riqualificare, rifare i marciapiedi e l'illuminazione della via Piave, di asfaltare la via Pace, di sistemare le alberature del viale del Cimitero, di provvedere all'efficientamento luci del Palazzetto dello Sport, del Campo sportivo, del campo in sabbia e al cambio del fondo della palestra della scuola media. Dal 5 febbraio è stata inaugurata la prima colonnina per la ricarica di due auto/e o veicoli commerciali presso la casetta dell'acqua; è stata asfaltata gran parte della via Marconi e di Via Monastero dei Verghi, opere concordate ed effettuate da RFI come ripristino per i lavori al Ponte San Michele e finalmente stanno anche iniziando i lavori programmati da tempo per la riqualificazione di Via Don Frosio Roncalli e Via S.ta Cecilia.

RFI ha confermato la **riapertura del Ponte San Michele al traffico ferroviario per l'inizio del mese di settembre 2020**. A gennaio il Commissario Ing. M.Gentile mi aveva convocato a Roma con Paderno e Regione Lombardia, illustrandoci tre proposte per potenziali due futuri nuovi ponti, uno ferroviario ed uno viario, in alternativa al Ponte San Michele; solo il 30 giugno RFI ha presentato gli stessi progetti alle due Sovrintendenze, alla Provincia di Bergamo e di Lecco ed al Parco Adda Nord; pertanto il difficile percorso per la definizione delle future alternative è di fatto slittato di sei mesi.

I lavori per il collegamento tra l'area rivalotto e Via V. Emanuele (primo lotto futura Tangenziale Sud) procedono spediti e, in assenza di imprevisti, verranno ultimati entro l'autunno.

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 17 giugno 2020, ha approvato la **nuova convenzione** concordata, dopo due anni di trattative, **con Italcementi**, che verrà illustrata nel dettaglio

di seguito nel notiziario. Quello che intendo sottolineare è che essa ha l'obiettivo di rendere finalmente attuabile la realizzazione di tutta la Tangenziale SUD, progetto sempre condiviso da tutte le forze politiche, di cui si è iniziato a parlare negli anni 1997-1999, e procedere alla regolarizzazione tramite acquisizione/cessione di varie aree per consentire all'Amministrazione di procedere nello studio per il riassetto urbanistico del territorio comunale.

A differenza di quanto previsto negli accordi precedenti, dove il finanziamento veniva erogato a lavori ultimati, rendendo impossibile dal lato pratico la realizzazione della Tangenziale SUD, ora esso verrà corrisposto all'inizio a seguito di specifica documentazione esecutiva e garantito da una o più polizze fideiussorie, con il seguente dettaglio cronoprogramma.

Italcementi presenterà, entro 3 mesi dalla sottoscrizione della convenzione, il progetto inerente il nuovo ingresso e parcheggio a SUD della Ferrovia.

La realizzazione verrà effettuata entro 30 mesi dalla cessione del tratto di Via V. Emanuele interessato, ceduto però con cambio di destinazione urbanistica; cessione necessaria in quanto non c'erano alternative per consentire l'accesso dei mezzi pesanti dal futuro nuovo ingresso e parcheggio a SUD della ferrovia all'impianto di insacco e sfuso.

Entro 8 mesi dalla realizzazione del nuovo ingresso e parcheggio, Italcementi delocalizzerà definitivamente le relative attività dall'attuale piazzale di Via Marconi, che cederà al Comune nel nuovo parcheggio a SUD. A quel punto non avremo più mezzi pesanti operativi vicino alle scuole.

Vorrei concludere ricordando e facendo i più sinceri auguri e ringraziamenti al nostro **Bibliotecario Pierluigi Biffi**, che dopo più di 43 anni di servizio ha raggiunto l'ambito traguardo della pensione.

Grazie per aver contribuito con il suo prezioso supporto a promuovere la lettura e la cultura nel nostro Paese.

Il Sindaco
Dott. Michele Pellegrini



E-state insieme 2020

Questa non è un'estate come le altre. Ci siamo appena lasciati alle spalle mesi difficili che ci hanno segnato nel profondo e ne stiamo uscendo con cautela e tanta incertezza sul futuro. Ma come Amministrazione ci siamo accorti che urgeva la necessità di una ripartenza, in particolare per venire incontro ai tanti bambini e ragazzi involontariamente sacrificati durante il lockdown e per dare respiro ai genitori che, dovendo riprendere l'attività lavorativa, avevano necessità di un aiuto concreto per la gestione dei propri figli.

Per questo motivo, già dal mese di maggio, abbiamo iniziato a interpellare le associazioni presenti sul territorio che da anni si occupano di attività per i nostri ragazzi, a incontrarle per scambiarci punti di vista e opinioni, per raccogliere la volontà di partecipare, per vagliare le possibilità e progettare insieme le attività estive.

Proprio grazie a questo lavoro "di squadra", all'entusiasmo delle associazioni nell'accogliere quella che per noi era una priorità, ovvero dare un supporto effettivo alle famiglie, con grande orgoglio il 15 giugno, a Calusco, primo tra i Comuni della Bergamasca, è partito il progetto **"E-state insieme"**, pensato per bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado e organizzato in collaborazione con l'Oratorio San Giovanni Bosco e la "Calusco Sport SSD", che opera da anni nel nostro Comune.

Il progetto si è sviluppato su due ambiti: uno, **"Summer life"**, con attività ricreative svolte presso l'Oratorio parrocchiale per quasi 150 bambini, e uno dal taglio più sportivo presso il Palazzetto dello Sport e l'Oasi sportiva, per altri 120 bambini. Grande successo di partecipazione grazie all'impegno degli organizzatori che hanno reso possibile il sano divertimento senza dimenticare le misure di sicurezza ancora in vigore. Proprio l'osservanza delle rigide regole imposte per contenere il diffondersi del COVID ha fatto

aumentare sensibilmente i costi dei progetti (ad esempio per la necessità di avere più responsabili per gruppi di bambini di massimo 7/10 unità a seconda dell'età, per la necessità di sanificare gli ambienti con regolarità). Il Comune è quindi intervenuto sostenendo la metà del costo a carico delle famiglie residenti fino ad un massimo di 120 euro a bambino.

Non abbiamo dimenticato i più piccoli: sono stati attivati **due MINICRE** (da 3 a 6 anni), il primo in collaborazione con la Cooperativa Koinè che gestisce l'asilo nido "La Porta Azzurra" di Via Fantoni (retta di frequenza sostenuta al 50% dal Comune fino a un massimale di Euro 530,00.=) e il secondo presso l'Asilo Parrocchiale (retta di frequenza sostenuta al 50% dal Comune).

Accanto a queste iniziative più strutturate, che hanno impegnato i bambini dal 15 giugno a fine luglio per tutta la giornata (presso il Palazzetto dello Sport anche per il mese di agosto), con il mese di luglio sono stati attivati ulteriori progetti in collaborazione e/o con il patrocinio del Comune:

- **"Estategiocosa"**, in collaborazione con "Feste Bimbi", due pomeriggi alla settimana di giochi e laboratori presso il convento dei Frati Minori di Bacanello per bambini da 3 a 10 anni offerto dal Comune alle famiglie;

- **"Curiosiamo in giardino"** per bambini da 0 a 3 anni presso il giardino dell'Asilo nido "La Porta Azzurra" per osservare, esplorare e giocare alla scoperta del giardino, completamente gratuito per i partecipanti;

- **"Studiamo insieme"** organizzato da "Inartegiovani" in collaborazione con la Consulta delle Associazioni, due mattine alla settimana per bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado per un sostegno effettivo di recupero scolastico dopo i difficili mesi di lezione a distanza; anche in questo caso per le famiglie residenti la metà del costo di frequenza è sostenuto dal Comune;

VITA AMMINISTRATIVA

• **“Cinema sotto il Cupolone”** organizzato dall’Oratorio e la Consulta, con il patrocinio del Comune per cinque serate nel mese di luglio.

Dopo un’estate così ricca per numero e qualità dei servizi offerti, che hanno fatto ritrovare forse un po’ di normalità, la speranza è che l’autunno possa regalare ai nostri bambini la sana routine tra i banchi di scuola, che sono stati troppo a lungo vuoti.

Progetti solidali

Un inaspettato gesto di solidarietà ha visto protagonista una delle nostre associazioni di volontariato, AGE, attiva con tanti progetti soprattutto in ambito scolastico (come il pre e il post scuola e numerosi laboratori): due associazioni di Milano, “Sedicimiglia” e “Iad bambini ancora” nell’ambito dell’iniziativa “Sport4Restart” hanno ricercato nelle aree più colpite dal Covid associazioni particolarmente meritevoli da sostenere e a seguito della segnalazione dell’Assessorato Servizi Sociali, hanno individuato l’AGE quale beneficiaria di una donazione di 500 euro da destinare a progetti a supporto dei più deboli. Presenti alla cerimonia che si è tenuta presso la Sala Consiliare sabato 27 giugno, oltre all’Amministrazione Comunale, il Project Manager di “Sedicimiglia”, Marta Ferrari, il Presidente di “Iad bambini ancora” Maria Bruni, il Presidente di AGE, Sabina Greco con molti volontari e bambini. E’ stato emozionante veder riconosciuto anche da chi vive lontano dalla nostra realtà, il quotidiano impegno dei tanti volontari che si spendono per offrire alla nostra comunità aiuto e sostegno concreti. Un grazie di cuore alle associazioni “Sedicimiglia” e “Iad bambini ancora” per aver voluto ricordare Calusco d’Adda!

L’Assessore all’Istruzione e alla Cultura
Silvia di Fonso

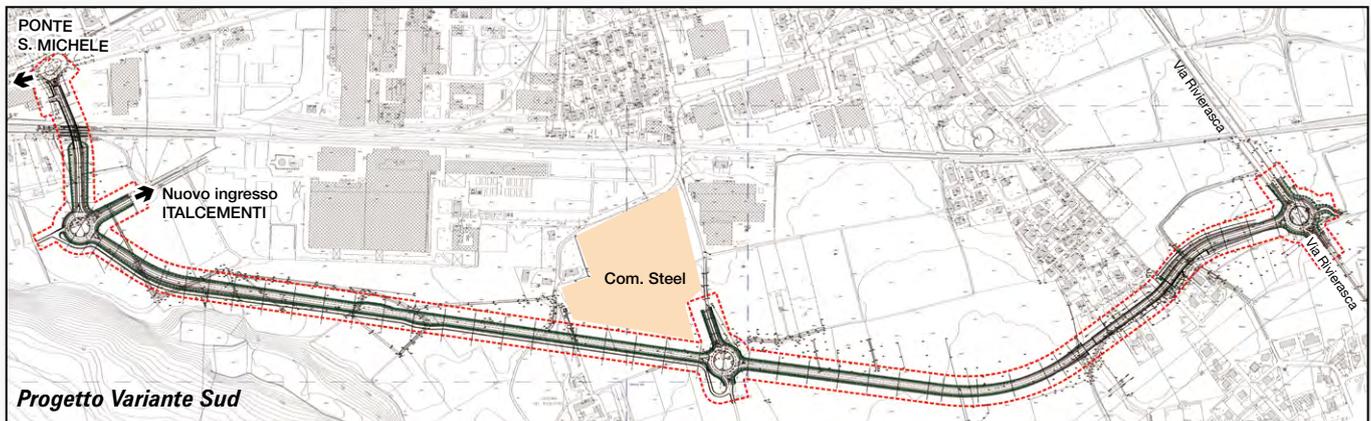


Realizzazione della Variante Sud: come cambia Calusco?



IL PROGETTO PARTE DA LONTANO

Il progetto di questa circonvallazione nella fascia meridionale dell'abitato, al confine con le aree produttive dell'Italcementi e al di sotto della ferrovia, è stato inserito nella programmazione del nostro Comune alla fine degli anni 90 e prevede la realizzazione di un nuovo tracciato che si innesta sulla via Marconi (SP166) ad est dell'abitato di Calusco (nella zona dell'area commerciale dove si trovano il "Centro del Dolce" e lo "Zoom Café") e si collega con la strada provinciale Rivasca (SP170), con uno svincolo immediatamente a sud del sovrappasso ferroviario ed in prossimità del confine con il territorio di Solza.



Visto il considerevole impegno economico dell'opera le precedenti amministrazioni, nel 1999 e nel 2005, sottoscrissero delle convenzioni che prevedevano il coinvolgimento della società Italcementi e della Provincia di Bergamo per finanziare la realizzazione della nuova opera.

Purtroppo in questo ventennio le condizioni socio-economiche sono mutate: la Provincia è divenuta ente di secondo livello senza più risorse da investire e le convenzioni stipulate dalle precedenti Amministrazioni nel 1999 e nel 2005 senza prevedere vincoli stringenti e penali per il mancato adempimento, si sono rivelate impossibili da attuare.

L'Amministrazione Comunale ha quindi cercato e trovato degli strumenti alternativi per finanziare la Variante Sud, **considerata opera imprescindibile per riqualificare il paese**: il primo lotto è stato finanziato grazie ad una convenzione urbanistica con la società Com.Steel che si è impegnata a costruire il primo tratto di strada, con contestuale spostamento dell'attività dal centro abitato alla zona sud del paese. Per il secondo lotto, invece, dopo lunghe trattative e oltre 20 anni trascorsi dal progetto dell'opera, abbiamo definito con Italcementi un accordo, che verrà sottoscritto a breve, in forza del quale l'Amministrazione comunale potrà avviare la gara d'appalto entro la fine di quest'anno e partire già nel corso del 2021 con la realizzazione dell'opera.

Grazie al costante impegno dell'Amministrazione si concretizza finalmente ciò che nel 1999 è stato solo sognato: oggi, in un anno terribile per Calusco e per l'Italia intera, diamo il via ad un'opera che cambierà in meglio l'assetto urbanistico del paese, spostando definitivamente il traffico dei mezzi pesanti

VITA AMMINISTRATIVA

con conseguente miglioramento della vivibilità, della sicurezza stradale e una consistente riduzione dell'inquinamento.

Una nuova visione di Calusco a livello urbanistico, sociale e territoriale che ci eravamo impegnati ad attuare con il nostro programma elettorale nel 2017 e che ora diventa realtà.

LA CONVENZIONE

La Convenzione con Italcementi è stata approvata in Consiglio Comunale il 17 Giugno scorso: oltre al sostanzioso contributo di 2.700.000,00 euro che siamo riusciti a negoziare per la realizzazione del secondo lotto della Variante, con questa convenzione il Comune di Calusco d'Adda acquista da Italcementi ben 69.379 mq di aree strategiche fino ad ora utilizzate dal Comune solo in comodato d'uso, come ad esempio l'area dove è stata realizzata l'Oasi Sportiva, l'area verde adiacente all'area feste, la pista ciclabile Montello-Vanzone, le aree coinvolte nella realizzazione della Variante sud, il parcheggio dei camion di fronte al mercato, come individuato e previsto anche da vari accordi sottoscritti dalle precedenti amministrazioni, ma sinora mai ottemperati.



Aree cedute da Italcementi al Comune

L'acquisto di queste aree, la cessione del parcheggio dei camion che sarà interamente riqualficato (**foto 1 pagina centrale**) con la conseguente delocalizzazione dell'ingresso Italcementi a sud e la realizzazione della Variante Sud, consentiranno la progettazione e la concretizzazione del nuovo piano di governo del territorio per un futuro riassetto urbanistico del centro paese che inizierà con la trasformazione di **via Marconi in strada comunale, riqualficandola in un viale urbano.** (**foto 2/3 pagina centrale**).

Sarà inoltre possibile creare **un parco urbano tra le scuole elementari e le medie**, di fronte al centro civico "Chiesa Vecchia", trasferendo tutti i camion a SUD di Italcementi, liberando il parcheggio dai mezzi pesanti e recuperando l'ingresso al centro paese da una nuova via dei Tigli, rendendo il contesto più vivibile per i nostri bambini e ragazzi. (**foto 4 pagina centrale**)

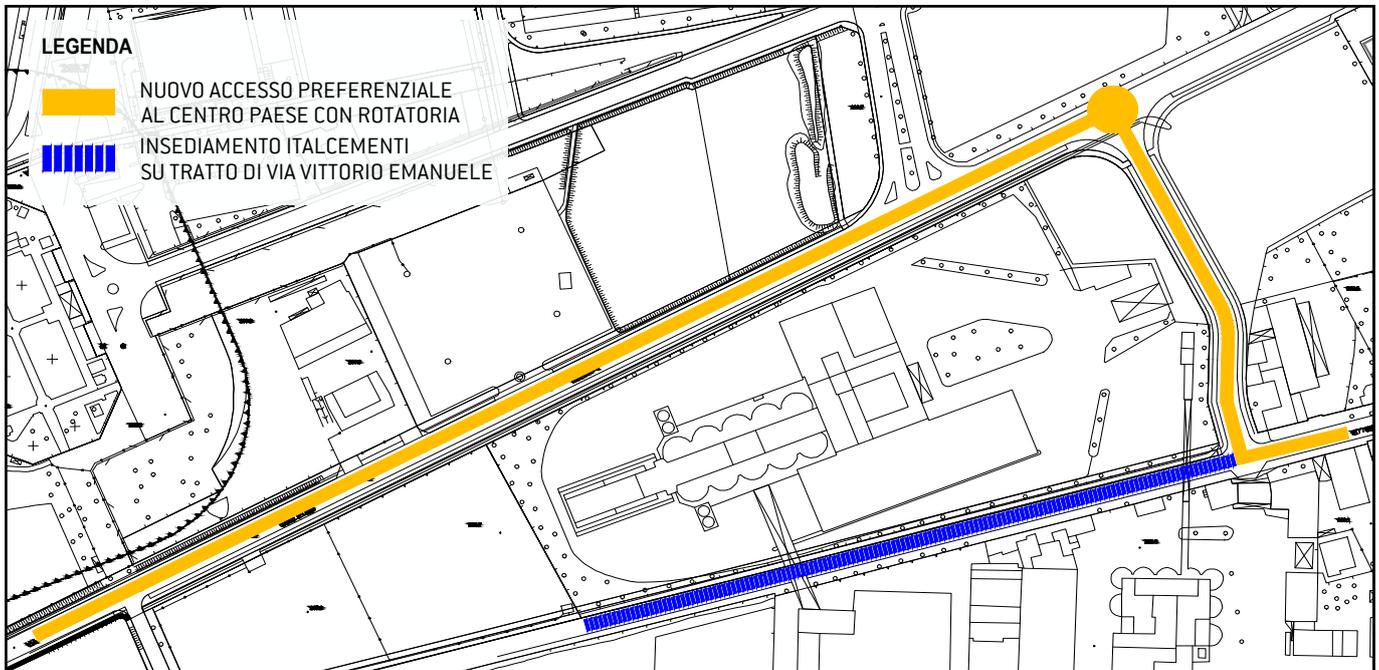
LE POLEMICHE IN CONSIGLIO COMUNALE

I consiglieri di minoranza, anche a mezzo stampa, hanno portato avanti sterili e svianti polemiche sulla cessione della Via Vittorio Emanuele al solo scopo di confondere i cittadini con false notizie e sminuire questo importante traguardo che la nostra Amministrazione è riuscita a raggiungere. L'Amministrazione non ha svenduto nulla! La cessione di 2.380 mq di un pezzo sdemanializzato della via Vittorio Emanuele II, il tratto che si trova a confine con la proprietà della cemeniteria (**cessione tra l'altro già prevista nell'originaria convenzione del 1999**), è stata necessaria per consentire l'accesso dei mezzi pesanti dal nuovo ingresso e parcheggio localizzato a sud della ferrovia, all'impianto di insacco e sfuso, che è diviso dalla struttura di produzione proprio dalla via Vittorio Emanuele II.

Inoltre, forse, qualcuno si è dimenticato che l'accesso a questo tratto di strada non è consentito da tempo tranne che ai residenti delle contrade Centro, Torre e Baccanello che la utilizzano come "scorciatoia" dato l'intenso traffico di via Marconi.

VITA AMMINISTRATIVA

Ma con la realizzazione della Variante Sud e con la riqualificazione di via Marconi, il traffico sarà drasticamente ridotto e l'accesso al centro paese sarà preferenziale e garantito a tutti dal nuovo innesto direttamente con rotatoria dalla nuova via dei Tigli, realizzata dove ora sorge l'ingresso dei mezzi pesanti di Italcementi.



Grazie alla sottoscrizione di questo accordo avremo finalmente uno strumento che ci farà superare una volta per tutte una situazione di stallo che si protraeva da più di 20 anni; l'alternativa sarebbe stato mantenere per sempre lo stato attuale, con la via Marconi ed il piazzale di fronte alle scuole pieno di mezzi pesanti inquinanti, non realizzare il secondo lotto della tangenziale, in attesa di contributi statali/regionali fino ad ora mai neppure promessi.

E a chi sostiene che sarebbe stata imminente la trasformazione dell'area insacco e sfuso in altra destinazione non possiamo che evidenziare che con i volumi estrattivi 2019 della cava di Monte Giglio, l'attività di Italcementi ha ancora una potenzialità di almeno altri 60 anni.

Come Amministrazione abbiamo sempre operato nel rispetto delle esigenze e dei bisogni delle persone attuando scelte al passo coi tempi, concrete e realizzabili, non astratte promesse "elettorali".

Ora, al termine della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale istruita dalla Provincia di Bergamo, in fase di definizione proprio in questi giorni, l'Amministrazione Comunale dispone delle coperture finanziarie necessarie e potrà finalmente avviare la gara d'appalto del secondo lotto della Tangenziale Sud, con **benefici tangibili per tutto il paese**, in termini di minor traffico, maggiore vivibilità del centro abitato e diminuzione dello smog da traffico pesante soprattutto nei pressi delle scuole, e programmare la realizzazione dell'opera e del nuovo assetto urbanistico con un cronoprogramma di tempi finalmente certi. Non abbiamo intenzione di iniziare la campagna elettorale con due anni d'anticipo come altri stanno cercando di fare: la nostra Amministrazione si è sempre adoperata e si impegnerà per il raggiungimento degli obiettivi per cui ha ottenuto il consenso nel 2007, nel 2012 e da ultimo nel 2017, sino all'ultimo giorno del suo mandato.

L'Assessore ai Lavori Pubblici
Massimo Cocchi



Foto 2 • Planimetria riqualificazione via Marconi

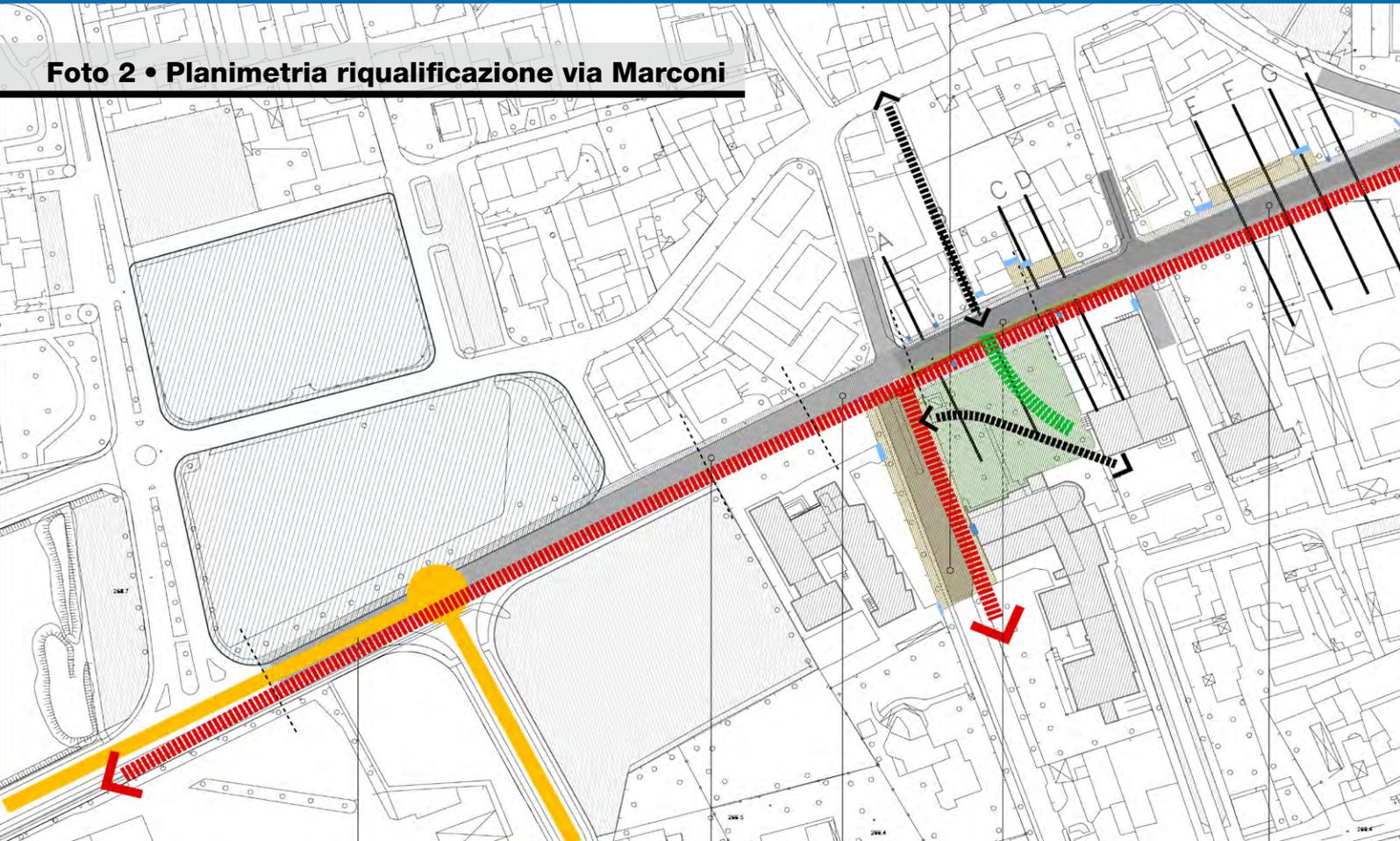


Foto 1 • Riqualficazione ex parcheggio Italcementi



Foto 3 • Riqualficazione via Marconi



Foto 4 • Parco urbano via dei Tigli/Chiesa Vecchia

Bilancio e lavori pubblici in emergenza Covid



Il periodo di emergenza sanitaria legato alla diffusione del coronavirus è terminato, ma è rimasta (e rimarrà ancora chissà per quanti mesi) l'emergenza sociale ed economica. Al fine di alleviare i danni prodotti dalle chiusure imposte dalle norme anti Covid-19, l'Amministrazione Comunale ha definito alcuni provvedimenti, anche grazie ai fondi ricevuti dal Piano Marshall di Regione Lombardia e dal decreto Rilancio, a sostegno di famiglie e imprese.

A sostegno delle attività economiche presenti nel nostro comune, dopo diversi incontri che abbiamo avuto nei mesi scorsi con le rappresentanze delle aziende, dei commercianti e dell'artigianato, abbiamo attivato la procedura per aderire al **bando regionale dei Distretti del Commercio**, al fine di promuovere e sostenere le attività locali attraverso forme di promozioni e marketing territoriale, con un importo di € 50.000,00 e stiamo per pubblicare un bando che sostiene direttamente le attività con contributi a fondo perduto, mettendo a disposizione, in prima istanza, € 100.000,00.

Abbiamo inoltre previsto:

- la creazione di un fondo di € 50.000,00 a **sostegno delle nuove start up** per dare nuova vita agli immobili commerciali già esistenti, ma sfitti;
- la **sospensione del pagamento della COSAP** per l'intero anno 2020 (sia per nuove che per vecchie concessioni) per le attività di somministrazione alimenti e bevande e per quelle assimilabili di artigianato di servizio;
- un contributo che vada a coprire il costo relativo al pagamento della **tassa sulla pubblicità** per le nuove richieste per tutto l'anno 2020 per gli esercenti, i commercianti, i bar e altri tipi di attività;
- l'**azzeramento della parte variabile della TARI** per tutto il 2020 per le attività che hanno dovuto chiudere perché imposto da decreti nazionali o leggi regionali, per un importo di oltre € 130.000,00. Naturalmente oltre alle attività commerciali e produttive, anche le famiglie sono state colpite dal periodo di chiusura; abbiamo quindi previsto delle misure di aiuto e sostegno mirate alla ripartenza.

Primo fra tutti, il sostegno economico alle famiglie residenti al fine di **calmierare la retta dei centri estivi** ludico/formativi Calusco d'Adda con massimali distinti per fasce di età e prestazioni che sono state definite in accordo con i gestori dei servizi, investendo quasi 50.000,00 euro, abbiamo incrementato di 50.000,00 euro il fondo per il sostegno economico alle famiglie bisognose a disposizione del Settore servizi sociali, al fine di prevenire le forme di povertà e abbiamo accantonato oltre 100.000,00 euro nel bilancio dell'ente, in uno speciale fondo COVID, per sostenere specifiche richieste e necessità che dovessero sorgere nei prossimi mesi, così da avere prontamente somme a disposizione. Sul fronte **opere pubbliche**, grazie anche al contributo stanziato da Regione Lombardia, abbiamo in programma diversi interventi sulle nostre scuole per l'adeguamento, la revisione e la messa in sicurezza delle strutture; inoltre, abbiamo già appaltato la ristrutturazione del giardino delle scuole elementari che verrà trasformato in uno spazio ludico/formativo con nuovo manto erboso e impianto di irrigazione. Abbiamo finanziato, e sono in corso di progettazione, la manutenzione straordinaria di via Piave e di via Pace (i lavori saranno avviati entro ottobre), la sostituzione di tutti i corpi illuminati del campo sportivo e del palazzetto dello sport con luci a led, la manutenzione straordinaria della pista ciclabile che lambisce l'oasi sportiva, al fine di migliorare la sicurezza con una nuova illuminazione e un percorso più adeguato e altri lavori di riorganizzazione e sistemazione della viabilità su tutto il territorio. Infine, abbiamo in corso una serie di investimenti per migliorare l'**informatizzazione e digitalizzazione del nostro Comune**, per migliorare la capacità di emissione dei documenti amministrativi degli uffici comunali da remoto: entro la fine dell'anno potremo scaricare, comodamente dal nostro telefono, i principali certificati rilasciati dal Comune.

L'Assessore al Bilancio
Massimo Cocchi

La forza della vicinanza

Sono passati solo 5 mesi da quel ormai fatidico 21 febbraio, in cui veniva individuato a Codogno il primo, si pensava allora, paziente italiano affetto da Covid-19. Di lì ad una settimana l'intero Paese, ed in modo particolare la nostra Regione, è piombato rapidamente nel baratro di una epidemia incontrollata che ha colpito moltissimi cittadini diffondendosi, come tutti ben sappiamo, in modo repentino, subdolo ed ingravescente. Come tutti i paesi dell'Isola Bergamasca anche Calusco d'Adda tra febbraio e marzo è stata travolta da questa emergenza sanitaria. I caluschesi colpiti dalla malattia sono stati numerosi come testimoniano, purtroppo, i numerosi decessi di questi primi mesi dell'anno. Penso che uno dei ricordi più vividi di quelle settimane sia per tutti il silenzio, scandito solo dal suono dell'agonia delle campane e il suono delle sirene delle ambulanze. Al vuoto e al silenzio che aleggiava per le vie del paese si contrapponeva il continuo squillare dei telefoni dei Servizi Sociali del Comune.

Da fine febbraio le linee telefoniche dei Servizi Sociali infatti sono state prese d'assalto dai nostri concittadini in seria difficoltà e bisognosi di aiuti concreti per affrontare la quotidianità. Le richieste sono state oltre che numerose molto differenziate: dall'effettuazione e consegna spesa, al ritiro ricette mediche e consegna farmaci, al ritiro e consegna biancheria nei vari ospedali in cui erano ricoverati concittadini malati, le cui famiglie erano ovviamente in quarantena. Inizialmente ha prevalso un senso di smarrimento ed inadeguatezza di fronte a questa incalzante e crescente richiesta d'aiuto. Fortunatamente numerosi concittadini si sono prontamente candidati a dare una mano alle Istituzioni per affrontare queste esigenze. Lo stesso dicasi per la struttura Associativa già presente sul territorio. La **Consulta delle Associazioni e le varie Associazioni** che vi fanno capo hanno subito mostrato la loro vicinanza al Comune mettendosi a disposizione per qualsiasi esigenza. Il primo importante intervento strutturato dalle

operatrici del Servizio Sociale, a cui va un particolare ringraziamento per l'impegno profuso, è stato quello di mappare le risorse del territorio per poter rispondere alle diverse problematiche ed esigenze dei nostri concittadini. I vari servizi forniti sono stati riassunti in un volantino, che ha funto da vademecum per i cittadini, i quali hanno sempre potuto contare su riferimenti telefonici a cui rivolgersi per chiedere aiuto. Tutto questo grande sforzo organizzativo, che tuttora è in essere e continua ad erogare risposte alle persone in difficoltà, si è tradotto in numeri concreti di servizi erogati.

I Volontari che si sono spontaneamente resi disponibili per i vari servizi sono stati 22.

Oltre alle Associazioni già presenti sul territorio hanno dato una grossa mano l'**Associazione Matteo Chiesa** e l'**Associazione Vivi aiutando a vivere**. I servizi di consegna spesa e farmaci sono stati 70. I servizi di ritiro e consegna di biancheria nei diversi Ospedali (Ponte San Pietro, Merate, Vimercate, Lecco, Bergamo, Monza) sono stati 28.

I servizi consegna pasti, portati avanti dall'**Associazione Ammalati e Anziani** con il forte sostegno e aiuto da parte dei volontari del **Gruppo Sbirrando**, sono stati 41 alla settimana.

In occasione della Santa Pasqua e del Lunedì dell'Angelo la **Trattoria Romani** ha offerto gratuitamente il pasto agli anziani soli. I pasti consegnati nei due giorni dai Volontari del Gruppo Sbirrando sono stati 35.

I pacchi spesa erogati alle famiglie in difficoltà tramite il **Gruppo Missionario**, in collaborazione con l'**Oratorio**, e consegnate a domicilio alle famiglie stesse grazie alla **Protezione Civile**, sono state circa 50 al mese. Sono state realizzate circa 6000 mascherine confezionate da 30 sarte. Sono state distribuite capillarmente a tutti i nuclei familiari di Calusco d'Adda 2 mascherine. La distribuzione ha coinvolto circa 35 volontari delle varie **Contrade** e del Gruppo Sbirrando.



VITA AMMINISTRATIVA

Il **Gruppo Alpini** e la Protezione Civile hanno svolto molti servizi a supporto del Comune, permettendo la riapertura in sicurezza del cimitero, della piattaforma ecologica, degli orti comunali, del mercato settimanale.

Enorme è stato anche il supporto della **Croce Bianca** che, nonostante il pesante coinvolgimento nella gestione dell'emergenza sanitaria, ha sempre prontamente risposto a richieste, spesso estemporanee e sull'urgenza, di trasporto di persone in strutture d'accoglienza, di persone in dimissione dagli ospedali, di persone convalescenti che dovevano sottoporsi ai controlli post dimissione. Lo sforzo messo in campo da questa enorme macchina di volontariato e solidarietà ha contribuito ad alleviare l'enorme sofferenza e solitudine che anche Calusco in questi mesi ha vissuto.

Ancora una volta abbiamo toccato con mano quanta forza ci sia nel volontariato che, anche in questa situazione così difficile, ha dato prova di grande resilienza, mostrandosi capace di prendere nuove forme e di adattarsi alle esigenze mutate. Il grande cuore della nostra Calusco ha dato l'ennesima grande prova di forza, solidarietà e fratellanza.

Come Assessore ai Servizi Sociali e alle Associazioni,

unitamente a tutta l'Amministrazione Comunale, ringrazio ogni singolo volontario, ogni singolo gesto di vicinanza e attenzione, ogni sforzo messo in campo per aiutare chi ne ha avuto, chi ne ha e chi ne avrà, si spera sempre meno, bisogno.

Accanto all'emergenza sanitaria l'Ufficio dei Servizi Sociali ha gestito le prime misure stanziate e finalizzate a fronteggiare l'emergenza economica, che ha investito molte famiglie, che hanno visto drasticamente diminuire la propria capacità reddituale.

Sono stati distribuiti buoni spesa per un valore totale pari a circa 45 mila euro.

Inoltre è stato messo in campo un bando per sostegno all'affitto del valore di circa 70 mila euro.

I prossimi mesi saranno dirimenti rispetto all'evoluzione della situazione, sia da un punto di vista sanitario che economico-sociale, soprattutto in riferimento alle problematiche lavorative che molti concittadini stanno vivendo. Sarà fondamentale individuare strumenti idonei a supportare queste nuove criticità, correlate alle conseguenze sociali ed economiche causate da questa pandemia.

L'Assessore ai Servizi Sociali
Lorena Marzani



La solitudine dei Comuni italiani

Il periodo che abbiamo lasciato alle nostre spalle è stato molto difficoltoso per tutti noi, quasi irrealistico nel suo drammatico svolgimento; Covid, lockdown, obbligo di mascherina e limitazioni di socialità ci sembravano appartenere a romanzi e film di fantascienza più che alla nostra vita quotidiana. L'unica cosa che ci ha mantenuto alla normalità è stata, purtroppo, la miriade di decreti, circolari, interpretazioni, FAQ che si sono succeduti creando un'inevitabile confusione e scaricando tante, se non tutte, responsabilità sui Comuni.

Premessa doverosa: questo non vuole essere un articolo di contestazione politica, né tantomeno una riflessione sui massimi sistemi dell'amministrazione pubblica, ma cercherà di spiegare le difficoltà che i Comuni, soprattutto bergamaschi, hanno dovuto subire al di là del colore di appartenenza.

Se torniamo con la mente tra fine febbraio e inizio marzo, il primo ricordo è un clima di grande incertezza: tra grida di "chiudiamo tutto", "teniamo aperto tutto", voci di zone rosse che mai sono state costituite e i primi casi accertati, è arrivato il primo Decreto con la costituzione della cosiddetta "Zona Arancione" per le Province di Bergamo, Brescia, Lodi e Piacenza. Decreto arrivato nel fine settimana con chiusure in vigore dal lunedì. In quelle ore, come il Sindaco e tutti i membri del consiglio comunale, ho ricevuto diverse chiamate con una domanda ricorrente: "Cosa devo fare?". Negozianti, baristi, ristoratori, gestori di palestre ci hanno contattato per capire cosa ne era della loro attività alla luce del primo decreto di chiusura. Non solo. Anche molti insegnanti ci hanno chiamato; il decreto impediva l'ingresso degli alunni a scuola, ma, di fatto, non esonerava il personale ad essere presente e non indicava nulla sulla didattica a distanza. Purtroppo, la nostra risposta è stata in molti casi: "Così come è scritto, non lo capiamo"; tanti i casi che potevano essere interpretati molto liberamente a seconda della situazione. Con i successivi Decreti, sempre più restrittivi, la situazione si è complicata. Le domande dei cittadini entravano nel dettaglio di momenti comuni di vita quotidiana, molte riprese da TV e giornali. Chi non si è domandato "Posso andare a fare la spesa in un altro Comune?", "Posso portare il cane a fare i suoi bisogni?", "Posso uscire di casa per una piccola passeggiata? Se sì, di quanto mi posso allontanare?". Per la scuola le mille difficoltà delle lezioni a distanza, per le attività commerciali le incertezze sulle aperture e sulla possibilità delle consegne a domicilio. Arrivando alla ripartenza, i decreti di riapertura non sono

stati meno complessi, anzi. In questi mesi, abbiamo fatto un'opera di traduzione da una lingua "straniera", il giuridichese, per rendere comprensibile a tutti le regole sanitarie, di chiusura e di riapertura. Non è stato facile. Non solo per l'oscuro linguaggio in cui le Leggi sono scritte, ma anche e soprattutto per la serie di circolari, interpretazioni, frasi in conferenze stampa che rivoluzionavano tutto, a distanza di poche ore l'una dall'altra. Tra l'altro, questo compito spettava per la maggior parte delle norme ai Prefetti; anche qui ci sono state visioni diverse tra Prefettura e Prefettura, come tra un Comune e il Comune accanto, con tensioni, multe e discussioni molto spesso evitabili. Anche nelle note positive, il piano di investimenti da 3 miliardi di Euro di Regione Lombardia e i contributi straordinari dallo Stato che porteranno fondi importanti nelle casse comunali spendibili per opere e sostegno economico, c'è sempre quella burocrazia tipicamente italiana che complica anche le cose più semplici.

In sintesi, settimo: arrangiarsi. Con quel senso di solitudine e di abbandono che i Comuni sentono ormai da quasi dieci anni. Minori risorse (meno soldi a disposizione per essere terra terra), ma responsabilità sempre più grandi. Perché i Comuni sono l'istituzione più vicina ai cittadini e rimangono il primo punto di riferimento; se si ha un problema ci si lamenta con il Sindaco (e con il Chicco). In questa emergenza i Comuni sono stati in prima fila, non adeguatamente supportati e oserei dire anche ostacolati da altre istituzioni. Quindi ci si organizza in modo differente insieme ai cittadini e alle associazioni; Calusco è stato il primo paese in provincia a organizzare CRE e campi estivi per i bambini, con buon senso e rispetto delle basilari norme di sicurezza, ma senza aspettare che venissero pubblicati tutti i protocolli.

Uno spirito di iniziativa molto concreto che deve andare oltre per diventare la base di tutti i rapporti sovracomunali; essere territorio e fare Rete partendo dai problemi concreti che si affrontano tutti i giorni sul campo e trovare un modo condiviso per risolverli. Ci devono essere anche visioni e strategie, ma tutto parte da quella che è la base dell'Amministrazione: ascoltare e risolvere i problemi delle persone. Anche se con poche risorse. Anche se con mille difficoltà. Anche se non c'è il supporto di altri Enti. Soprattutto per quei problemi che un'Amministrazione da sola non è in grado di affrontare. Dobbiamo farlo. Insieme.

Il Consigliere Comunale
Matteo Villa

Emergenza Covid-19 e la mancanza di DPI: soluzioni “fai da te” per il bene della Comunità

Durante la fase più critica del periodo emergenza Covid-19, il tema principale è stato il reperimento dei DPI, in particolare delle mascherine, introvabili a causa del fatto che pochissime aziende italiane sono dedite alla loro produzione. Inoltre, anche le importazioni dal mercato orientale sono risultate difficoltose.

Pertanto, per ottemperare agli obblighi legislativi imposti, i cittadini, gli enti locali e le diverse associazioni impegnate sul territorio hanno dovuto trovare autonomamente vie alternative “fai da te”. Così anche la nostra comunità si è mossa, affinché chi fosse impossibilitato a reperire delle mascherine potesse beneficiarne.

L'Amministrazione Comunale, di concerto con alcuni volontari, è riuscita a strutturare e coordinare una “filiera” di **oltre 30 sarte locali e di laboratori siti in Calusco**. Diverse persone, venute a conoscenza dell'iniziativa, si sono fatte avanti per dare una mano, tant'è che è stato impossibile accontentarle tutta causa esaurimento delle materie prime.

Innanzitutto, grazie a contatti con privati e aziende, abbiamo potuto reperire diverse quantità di stoffa ed elastico e sacchetti in plastica per l'imbustamento. Successivamente, abbiamo provveduto ad alimentare quasi quotidianamente le nostre sarte, le quali, in **tempi record (circa 10 giorni) hanno confezionato più di 5000 mascherine**.

Contestualmente, grazie a donazioni di privati, associazioni ed enti caritatevoli, abbiamo ricevuto ingenti quantitativi di mascherine chirurgiche e, grazie alla Protezione Civile, di guanti.

Grazie al sostegno di Sbirrando e delle nostre contrade, abbiamo potuto poi procedere, in soli 3 giorni, alla consegna di un paio di mascherine per



famiglia e, successivamente, a richiesta, abbiamo colmato eventuali bisogni delle stesse famiglie, riuscendo così ad arrivare quasi a consegnare una mascherina per ogni cittadino.

Nelle ultime settimane altre mascherine sono state consegnate ad alcune associazioni ed ai nostri CRE. Inoltre, sempre ai centri estivi e alla Croce Bianca, oltre che ai dipendenti comunali, abbiamo consegnato più di 50 visiere stampate in 3D gentilmente donate da Fablab Bergamo, grazie all'intermediazione di un nostro concittadino.

L'attività della filiera ha prodotto anche un altro effetto positivo, ovvero impegnare e distrarre diverse persone dalla monotonia e piatezza del lockdown.

Questa esperienza ha dimostrato ancora una volta l'unione della comunità caluschese nelle difficoltà e la proattività nel ricercare soluzioni concrete, anche dinanzi a problematiche apparentemente insormontabili, colmando altresì le ormai note inefficienze dell'ente pubblico centrale.

Il Consigliere Comunale
Alessandro Brevi

Il Convento di Baccanello

Il Convento di Santa Maria Assunta è un edificio religioso in stile cinquecentesco, situato nella contrada Baccanello del Comune di Calusco d'Adda. Appartiene alla Diocesi di Bergamo e la gestione è affidata all'Ordine dei Frati Minori francescani.

Si hanno notizie della chiesa già dal 1200: la struttura a quel tempo era ad una navata unica con un portico esterno e ad essa fu annessa la casa del cappellano nel XVI secolo, quando la località di Baccanello era denominata Calusco Inferiore.

I nobili Colleoni di Calusco acquistarono il diritto di patronato in virtù delle loro frequenti donazioni. Furono proprio i nobili verso la fine del secolo a proporre ai frati francescani di Santa Maria delle Grazie di Bergamo la costruzione di un Convento a Calusco. I lavori iniziarono nel 1605 e la proprietà della chiesa passò dai nobili Colleoni ai frati: questi ultimi decisero di operare un radicale e completo rifacimento della chiesa che assunse l'aspetto attuale a tre navate, vista la cospicua affluenza di fedeli.

Dalla metà del XVII alla metà del XVIII secolo si susseguirono lavori di ampliamento e ristrutturazione, come la costruzione del campanile sulla base di una preesistente torre campanaria.



Nell'epoca in cui il campanile scandiva il tempo della giornata, non solo gli abitanti di Calusco erano richiamati dal suono delle campane, ma anche molti fedeli dei paesi limitrofi.

Durante l'invasione della Lombardia da parte dei francesi di Napoleone, nell'aprile 1810 venne promulgato un decreto imperiale che sopprimeva gli ordini religiosi: il Convento di Baccanello dovette chiudere, passando a proprietà privata, ma mantenendo la possibilità di praticare il culto religioso tramite il clero della Parrocchia di Calusco.

In seguito alla caduta di Napoleone venne riorganizzata l'attività del Convento poiché i frati ne tornarono in possesso, e venne riaperto nel novembre del 1888.

Il Consigliere Comunale
Elena Scotti



Covid-19, una storia tra le tante, un dolore tra i tanti

Mercoledì 25 marzo ore 16:30. L'ambulanza porta via mia madre perché satura 85, non può assolutamente stare senza ossigeno. Ore 16.50, ricevo una telefonata dal reparto di terapia sub-intensiva dell'ospedale San Gerardo di Monza: "Pronto salve, purtroppo devo comunicarle che per suo padre non c'è più nulla da fare, abbiamo iniziato la sedazione profonda."

A me non è andato tutto bene. In questa pandemia, nel momento in cui tutti hanno cercato di dare il loro contributo per aiutare gli altri, il mio ruolo è stato della persona da assistere, un ruolo che non sono solita rivestire. Non riesco a spiegare il dolore che si prova, tuttavia so che molti di voi mi possono comprendere e hanno vissuto o vivono tuttora situazioni peggiori.

Mi sono sottoposta autonomamente a quarantena volontaria per un mese, fino a quando ho dovuto portare mio zio in ospedale, perché le persone non smettono di avere altre patologie, non smettono di avere bisogno nel suo caso di cure oncologiche. In tutto questo per ATS nemmeno esisteva, il mio nome non si trovava in alcun registro, se non fosse stato per il mio buon senso avrei potuto muovermi come mi pareva; vengo contattata solo il 27 aprile, 42 giorni dopo il tampone positivo di mio padre.

Il 15 maggio finalmente è il mio turno per il test sierologico che guarda caso dà esito positivo, e allora inizia la mia seconda quarantena, in attesa del tampone del 20 maggio ma soprattutto del suo esito, il 30 maggio.

L'Amministrazione Comunale, ingenuamente, convoca il Consiglio Comunale per il 25 maggio in presenza, perché pur sapendo bene la mia situazione, erano passati due mesi, nessuno pensava che io fossi ancora in balia del nostro eccellente sistema sanitario. Questa è solo una breve sintesi della mia storia personale: ho pensato

che fosse più sobrio tacere, ritirarmi nel mio dolore; invece no, tutto questo va raccontato, va detto che il reparto di rianimazione per mio padre non si è mai aperto: "signorina, in una situazione normale gli apriremmo le porte con il tappeto rosso, ma ora... non ci portiamo nemmeno i cinquantenni, si figuri lui!"

Ognuno di noi ha cercato di fare il meglio per sentirsi utile, i volontari si sono moltiplicati giorno dopo giorno, il sostegno della comunità ha cercato di raggiungere ogni singola persona, ma è possibile che ci si sia dovuti appoggiare solo alla buona volontà delle persone? Che per vent'anni si sia bistrattata la medicina del territorio e improvvisamente ci si aspettasse che un sistema martoriato riuscisse a reggere un'ondata d'urto simile?

Siamo caluschesi, siamo bergamaschi, ci riprenderemo, ma vi garantisco che questa cicatrice indelebile sanguigna, è assetata di verità e di giustizia e noi non ci fermeremo finché tutti si saranno assunti le proprie responsabilità.

Adesso è il tempo della ripresa: ma pensateci bene prima di dare per scontato che sia tutto finito. È un attimo tornare indietro peggio di prima. Se non lo volete fare per voi stessi, fatelo per i vostri cari, per vostro fratello diabetico, l'amico che ha la sclerosi multipla, la vicina di casa immunodepressa, fatelo per noi parenti delle vittime, fatelo per me che non sono riuscita a proteggere mio papà. Viviamo più intensamente di prima, ma facciamolo rispettando le regole.

Noter an mola mia,
ma scèc, l'è dūra!

Gilda Arzuffi
Consigliere Comunale di Calusco Unita

Pensionamenti



Per 43 anni ha promosso la lettura e la cultura nella comunità di Calusco, ha organizzato eventi come La Bora, la Notte Bianca e il Carnevale Caluschese. E' andato in pensione il nostro bibliotecario **Pierluigi Biffi**, al quale vanno i ringraziamenti dell'Amministrazione Comunale e il saluto affettuoso di tutti i colleghi.

Le colleghe della Scuola dell'Infanzia "Domenico Colleoni" intendono ringraziare pubblicamente la docente **Beatrice Colleoni** che andrà in pensione dal prossimo anno scolastico e che dal 1987 ha svolto la professione di insegnante presso la scuola dell'Infanzia di Calusco d'Adda.

Cara Bea, vorremmo farti arrivare il nostro "GRAZIE" perché in tutti questi anni trascorsi insieme sei sempre stata un pilastro per la nostra scuola. Con la tua impeccabile precisione e la tua professionalità, hai sempre saputo mantenere la giusta calma in ogni situazione, ma anche una certa determinazione nel portare avanti le tue idee sempre con rispetto e lealtà verso tutti. La tua personalità schiva e riservata non ti ha quasi mai permesso di mostrare alcuna fragilità e preoccupazione che con fatica hai saputo tenere dentro di te. Ma chi ti ha

conosciuto bene, ha saputo comprendere che anche tu, come tutti, hai avuto momenti difficili che hai superato con forza e dedizione per il tuo lavoro.

Sei stata un valido punto di riferimento per tutte noi e sentiremo la tua mancanza! Goditi questo meritato riposo.

Con affetto, LE TUE COLLEGHE





Protezione Civile

Un'emergenza sconosciuta!

Dopo che sui più svariati mezzi di comunicazione, anche mediante i pettegolezzi sui social, hanno iniziato a diffondersi fin da gennaio in modo sempre più insistente voci e notizie su una epidemia sconosciuta, che partita dalla Cina, si starebbe diffondendo anche da noi, tutto il sistema "Protezione Civile" nazionale è stato messo in stato di allerta, in previsione di un possibile utilizzo. Rientra a pieno titolo in questo sistema anche il settore Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini, di cui il Nucleo di Calusco d'Adda fa parte. Tutti i volontari comprendono la criticità del momento, ma, abituati a confrontarsi con gli effetti di terremoti, alluvioni, frane, innevamenti eccezionali o taglio di alberi abbattuti o pericolanti, con questa emergenza invisibile e sconosciuta si scoprono un po' disorientati, ma si tengono ugualmente pronti.

queste parole fino ad allora sconosciute) si diffonde rapidamente a macchia d'olio e il Presidente Nazionale ANA lancia un appello ai soci di tutte le sezioni, a livello nazionale, di tenersi pronti a rispondere alle chiamate di supporto e assistenza che le istituzioni, a qualsiasi livello, dovessero lanciare. Nel frattempo, l'epidemia viene elevata a pandemia, avendo iniziato a colpire in tutti i continenti.

L'afflusso di malati con i sintomi del Covid-19 mette in crisi i Pronto Soccorso degli ospedali e si decide quindi di attrezzare, agli ingressi degli stessi, posti di accettazione e triage per individuare gli infetti e dirottarli in appositi reparti senza contatti con i degenti "normali", per non diffondere ulteriormente il contagio. La Protezione Civile Ana è chiamata ad assolvere a questa bisogna e anche nostri volontari, già ad inizio marzo, sono impegnati nel montaggio di strutture di triage all'Ospedale Bolognini di Seriate e all'Ospedale Locatelli di Piario.

Parallelamente, il 10 marzo, il Comune di Calusco attiva il COC (Centro Operativo Comunale), tramite il quale il Sindaco assume operativamente il ruolo di Autorità di Protezione Civile e dispone delle risorse in campo in base alle necessità del suo territorio. Si crea inoltre un coordinamento "volontari Covid" a livello Isola Bergamasca, la cui responsabilità viene affidata ad un volontario di P.C. caluschese.



La P.C. di Calusco monta la tenda triage presso H. Bolognini a Seriate

Ed è così che a febbraio appare per la nostra regione il primo allertamento generale, relativo al controllo passeggeri presso gli aeroporti lombardi di Malpensa, Linate e Orio al Serio. Numerosi volontari, anche caluschesi, hanno prontamente risposto indicando le proprie disponibilità. In quell'occasione, le esigenze sono state coperte mediante risorse messe a disposizione da varie strutture sanitarie (C.R.I., ANPAS, ecc.), più attrezzate per il tipo di servizio richiesto.

Tuttavia, la problematica legata al coronavirus Covid-19 (tutti noi impareremo ad utilizzare sempre più frequentemente



Trasporto bombole di ossigeno

VITA CITTADINA

Tra i compiti di maggior necessità che queste forze in campo sono chiamate ad assolvere ricordiamo la preparazione e consegna dei pacchi di generi alimentari offerti da numerosi privati e commercianti, il ritiro e la consegna di mascherine, problema molto serio per l'enorme difficoltà di reperimento, la raccolta, il carico e la distribuzione di bombole di ossigeno per i numerosi malati in ossigenoterapia, in maggioranza quelli colpiti da Covid-19, la sanificazione di materiale di rientro dagli ospedali.

L'ANA Bergamo decide nel frattempo, in accordo con le autorità sanitarie a livello provinciale e regionale, di costruire presso la Fiera di Bergamo un ospedale da campo per alleggerire le strutture ospedaliere cittadine del carico insostenibile di nuovi ricoveri covid. Una folla di volontari e artigiani, anche caluschesi, si è precipitata a compiere questa impresa che, assieme a militari, personale sanitario e Protezione Civile, è divenuta pienamente operativa in poco più di una settimana, suscitando l'ammirazione praticamente di tutto il mondo.



Sala operativa Ospedale da Campo ANA

Ma non basta: i volontari P.C. hanno costruito anche, nell'area della Sede Sezionale ANA, un presidio logistico, un vero e proprio villaggio, a servizio del personale dell'Ospedale da Campo, dove poter alloggiare, mangiare e ristorarsi. Il personale medico, infermieristico e di supporto, ricordiamolo, ha iniziato ad affluire, proveniente da tutta Italia e non solo.

Tale presidio è rimasto in funzione fino al rientro nella norma, cioè fino a inizio giugno, dopodiché è stato smantellato. Rimane tuttavia in attività il servizio di controllo accessi e guardiania all'Ospedale da Campo, dove si alternano, su turni nelle 24 ore, volontari P.C. tra cui i nostri caluschesi.

In tutto il periodo, è continuata, da parte della nostra

P.C., l'attività relativa alla distribuzione di mascherine e bombole di ossigeno. Il lockdown istituito dal governo ha iniziato pian piano ad allentarsi ed i vari comuni, tra cui Calusco, hanno dato corso ad alcune riaperture, sia pur parziali, di servizi essenziali, pur con le precauzioni dovute: stazione ecologica, mercato comunale, cimitero e funzioni religiose. Ancora una volta, i volontari di Calusco, su richiesta e indicazione del Sindaco, sono stati arruolati per controllare il rispetto, da parte degli utenti e degli operatori, delle disposizioni obbligatorie: maschere, guanti, distanziamento fisico, sanificazione mani e divieto di assembramento. Possiamo affermare che in questo lungo periodo le divise gialle della P.C. ed i giubbini arancione dei volontari generici hanno brillato per la loro ubiquità! Solo a fini informativi, la Protezione Civile e i volontari alpini di Calusco d'Adda, da marzo a giugno, hanno totalizzato oltre 1.000 ore di servizio e ancora non è finita!

Ora, sia pure tra le mille dichiarazioni contraddittorie da parte di esperti, scienziati, virologi e tuttologi, la situazione si va lentamente alleggerendo e si inizia a pregustare un ritorno alla normalità, purtroppo con l'incubo generato dai suddetti di una nuova ondata a ottobre, che sinceramente speriamo di non sperimentare. Mi piace concludere questa scarna cronaca del "periodo Covid-19" con una considerazione personale: Calusco d'Adda, in questa circostanza molto particolare e difficile, ha saputo mostrare un grado di solidarietà, di disponibilità e di coesione eccezionale. Ricco com'è di numerose associazioni operanti nei più svariati settori, ha visto l'aggregazione spontanea di tutte queste forze in campo che, unendosi alle strutture comunali e parrocchiali, anche loro impegnatissime su tutti i fronti, hanno fatto squadra sopperendo con le braccia, il tempo e il grande cuore a tutte le continue necessità che il contagio e l'obbligo di lockdown ogni giorno generavano al territorio ed alla sua comunità, specialmente a quella più fragile.

Leo Giannelli



Villaggio logistico Ana a Bergamo

Foto ricordo...



7 febbraio 2020 • Manifestazione "NODO BLU"
Istituti Scolastici

Celebrazione 25 Aprile • Festa della Liberazione



31 marzo 2020 • Commemorazione vittime Covid-19 promossa dalla Provincia di Bergamo



28 giugno 2020 • Cimitero Monumentale Bergamo
Cerimonia in memoria delle vittime bergamasche Covid-19